

P.C.

Non posso spiegare quanta sia stata la mia edificazione spirituale  
 nel ricevere la tanto cara e compita e istruttiva lettera di V.R. della quale  
 di quante degnissime riflessioni e adempimenti tante regole e buoni ammonimenti  
 per dirigere le mie azioni a servizio e gloria del sig. e benché mi ha-  
 vessi io prima fatto le dette riflessioni, pure godei sopra modo vedendole  
 confermate d'un pari di V.R. e l'attorno che detta lettera mi veniva  
 non solo di memoriale, per non potermi mai più scordare della sua affettuosa  
 issima carità, ma ancora per ispecchiarmi ogni dì, per non mancare dal  
 mio dovere che perciò l'ho avuto in conto di preziosa reliquia.  
 In oltre spero che la divina liberalità renderà a V.R. l'equivalente  
 di tutti quelli aggravi spirituali, quali ben dice hanno mi somministrati  
 per mezzo di tante orazioni e molte si sono pagate alla somma  
 borsa del sig. e al S. P. P. P. poi che io mi ritengo in grandissima  
 debbo senza poterne fare alcuna soddisfazione per la mia poca sufficienza  
 averli li miei doveri e per dimostrare che fo quel che posso, per  
 corrispondere in qualche parte, rispondo ubbidienti alli buoni ammonimenti  
 e primamente dico che tutte quelle parole che <sup>nella quale come</sup> sono dette dal S. P. P. P.  
 sono quelle precise che egli mi disse benché non tutte per che altre mi ispirano  
 di mente, e io mi ho fatto quelle che che mi ricordano. Mancano ancora  
 nella ~~relata~~ altre parole inteso ad altre materie delle quali il Santo  
 mi ammonisce qualche cosa qual'io non ho comunicato ad niuno fuori del  
 S. Spirito al R. e questo sub sigillo d'ossequio sacramentale, e  
 sono due gravi segnalazioni che il S. mi disse hanno mi impresso  
 del sig. e prima della mia morte nel giudizio che si sappia che in pri-  
 miero di comunicare al detto sacramento al S. P. P. P. che fra pochi giorni  
 sarò qui per la visita: a cui come ne piace al S. P. P. P. le ho comunicato  
 ad per altra cagione se non per che non ho voluto metterle in carta. e  
 V.R. si attenti che le farò os ed os in glia le comunicarei.  
 di quelle 2 gravi per la divina misericordia ne sono in pericolo ma  
 con quella timore di perdute, che perciò campo in divina disposizione di  
 me, in modo tale che ho scapolo di dovermi di morte, per cui mi pare



che ad ogni momento sia per perdere, quasi che l'efficienza della stabilità della  
promessa. Quel che poi sperimento è una tranquillità e pace di coscienza  
qual mi pare che non sarei per perdere per qualunque simile evidenza  
del mondo. una somma indifferenza ad ogni e qualunque disposizione di miei  
superiori sì che non ho ne maggior inclinazione ne ripugnanza ad impiegarmi  
a quel di là spirito ministero o pure al come sottoscrittore o qual bisogno  
più utile ufficio della casa, è un solo rammarico che mi pare che detti  
atti in me non sarebbero tanto rinvigoriti per non hanno le mie ripugnanze  
a vincere. In oltre sperimento un'anima tanto pronta a qualunque  
impresa che ogni travaglio mi par facile, ne posso levarmi dalla bocca  
quel che mi pare d'haver impetto nel cuore. (Omnia potui in eo qui  
me speravit) è quella edizione che non sia travaglio e capriccio non ac-  
consentito dalla S.<sup>ta</sup> Indifferenza. finalmente un ardorissimo desiderio della salute  
(sanae salutis la propria) de nobis nostris, e d'essere da noi monf.<sup>to</sup> per Christo.  
Secondariamente gli dico che nelle costituzioni il S.<sup>to</sup> B.<sup>to</sup> così mirabilmente  
la salute volle rimandare in me 3 atti di vita e furono a lui 3 motivi  
il 1.<sup>o</sup> Un voto di non dir parola in mia difesa in occasione di persecuzioni  
gravissime, delle quali ho avuto potero obviare ed offendere qualche persona,  
conservandomi di vivere più tosto infame tutto il tempo di mia vita, che offendere  
chi mi offese. il secondo un altro voto al quale mi offesi di morire  
più tosto nella Spagna fra pochi giorni che abbandonarla colla speranza  
che vedessi qualche cosa di ricoverarmi nell'aria natia, ed infatti l'ho visto  
a questi 2 atti corrispondono le due grazie separatissime accennate di sopra  
le quali si sapranno dopo la mia morte. il 3.<sup>o</sup> fra due pochi giorni  
da che io scrissi la lettera a mediana al S.<sup>to</sup> Alano Quiero mia presenza  
in cui gli dimandavo licenza di tornare per la presenza, gli ne scrissi un  
altra pregandolo che ed tutto l'affetto si copiasse all'aggiunto del P.<sup>re</sup>  
Michèle Bassano per l'accomodamento di quella turbolenza, per essere  
egli uomo che essendo stato più volte diverso presente in quel pubblico  
quella lettera arrivò il giorno appresso che si parli il P. Bassano e  
così non ebbe effetto. il S.<sup>to</sup> però mi disse di haverla tanto gradita



poi che tutto i vanto prende dalla sua  
affettuosità che non può essere in alcuna  
maniera per lui suoi affetti.  
e più indugi e più attenzione delle la minima da parte di un sì tanto m.  
mi rammento. Giovedì 16 gbre 1685

R.D.R.

che mi impose la vita e la salute corporale e speranza dell'eterna.  
dissemi in oltre d'amar quella città raramente per più ragioni  
qual'io per modestia, avendo mi nato ho giudicato per hora essere, non  
bandarmi di lido in altro tempo più opportuno al bisogno e senza istanza  
di tutto ciò che concerne alle cose di missione ho scritto adonisti momentaneamente  
et a nostri et a nostri il servimmo del N. S. P. Ign. a cui si animarono  
a cooperanti per la pace e quiete della comp. e vedendo così premiato in  
me l'hanno scritto quella sola lettera.

Ho e doppo haurà VR haurà quella notizia fattane un poco d'orati  
 il S.<sup>to</sup> Padre gli comunicare qualche buon sermone da suggerire al  
 N.<sup>ro</sup> Pre Sente per l'auromodimento che si desidera, sarebbe cosa o quanto  
 desiderabile. et e appreso di me una cosa assai facile che haurà il S.<sup>to</sup> Pre  
 suggerito a VR tutte quelle belle riflessioni che suggerì a me, così ancora  
 gli comunicare qualche sermone in questa materia no differenza da qualche  
 massima da lui comunicatami. che in me per più caggioni resterà sepolto.  
 Invece poi allo raccomandare al S.<sup>to</sup> Padre quella persona che  
 lei mi comandò così ardente ed io che le mie preghiere fossero ad d'un  
 indugiarmi perche quel suo ora di persona che meritasse imporre  
 ciò che domanda come VR haurà l'intento. io le ho detto e messo  
 et orati e discipline et altre penitentie e seguirò a farne fin che VR  
 mi d'averà col avviso d'averla così persona merita in virtù perfetta.

Per V. S. già che V. S. mi apre la strada della sua compassione per intercedere appresso il S.<sup>to</sup> P.<sup>e</sup> qualche favore: farebbe il bene de' consensi che hanno in questa vita l'hanno qualche peccato di reliquia del mio S.<sup>to</sup> P.<sup>e</sup> e liberasse Ignazio per averlo sempre meco nelle missioni alle quali mi sono dedicato offrendo il Livramento del S.<sup>to</sup> P.<sup>e</sup> e del P. Visit.<sup>o</sup> qualche reliquia dopo la mia morte potrebbe restare a questo Collegio di S.ichi N. S. e primo di tal potere e bene il S.<sup>to</sup> si degna operare un tanto mirabile. e caso che il S.<sup>to</sup> P.<sup>e</sup> mi facesse degno di tanto si potrebbe Regnare al P. Lanterna.

Finito perche non rimane la carta che del resto mi servirà di  
servizio per mia particolare Istruzione. e perche l'ingradimento di mie lettere

Wid. Sono in spe  
 di farli con la  
 prima Opuscolo  
 Quarta



Al Molto R.<sup>o</sup> in X<sup>o</sup> P. A. S. Domenico  
Branacci Reta. della Comp.<sup>a</sup> di Gesù

*[A large, elegant, sweeping flourish or signature stroke.]*

Nov. 63.



Roma